



L'INTERVISTA | DI MASSIMO NARDI

Voce ai protagonisti del turismo

Claudio Ricci

Presidente dell'Associazione Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale Unesco



Claudio Ricci, oltre a essere il presidente dell'Associazione Città e Siti italiani Patrimonio Mondiale Unesco, dal 2006 è anche sindaco della città di Assisi, uno dei luoghi Unesco più importanti in Italia. Chi meglio di lui, dunque, poteva darci maggiori informazioni riguardo alla gestione dei siti italiani Unesco e alle attività promosse dall'associazione. Innanzitutto, quali sono state le motivazioni che hanno portato alla sua creazione? «L'associazione è stata ideata e promossa dalla città di Vicenza nel 1995 e si è costituita il 15 ottobre 1997. I soci fondatori dell'associazione sono stati i comuni di Alberobello, Andria, Capriate San Gervasio, Ferrara, Matera, Ravenna e Vicenza. L'esigenza dei primi comuni pionieri era mettere in campo una serie di progetti strategici per valorizzare al meglio il patrimonio italiano tutelato dall'Unesco. L'Italia detiene il primato mondiale di Siti Unesco, ben 47, ma tutto il Bel Paese è costellato di meraviglie che vanno ben oltre il Patrimonio Mon-

diale». Entrando nello specifico, quali sono gli obiettivi dell'Associazione? «L'associazione intende costruire una sempre maggiore integrazione tra le città e i luoghi del Patrimonio Unesco italiano per sviluppare politiche di valorizzazione sulle quali far convergere capacità, competenze e responsabilità a più livelli. L'associazione è riconosciuta ufficialmente dal governo italiano ed è l'unico soggetto, oltre ai gestori dei siti, che può beneficiare di specifici finanziamenti per la tutela, la gestione e la valorizzazione dei siti Unesco italiani. Finanziamenti che hanno portato a numerose iniziative per la promozione del turismo nelle località Unesco. Le attività messe in cantiere e realizzate in questi anni sono state tantissime. Tra queste la rivista Siti, organo ufficiale dell'associazione». In qualità di esperto nell'applicazione delle nuove tecnologie al marketing turistico, Ricci ci ha parlato anche dell'importanza della tecnologia nella promozione e nello sviluppo dei siti Unesco: «La

tecnologia oggi riveste un ruolo determinante nel nostro campo. Già con la rivista Siti abbiamo attivato alcuni QR Code e stiamo studiando un'applicazione che sia in grado di dare nuove informazioni agli internauti del web 2.0. Inoltre, abbiamo online due siti internet molto visitati e il Comitato Tecnico dell'Associazione ha creato un suo blog specifico». Concludiamo con un'anticipazione sui siti italiani appena entrati a far parte del Patrimonio Unesco: «Dal 19 al 29 giugno scorso si è tenuta a Parigi la riunione del Centro del Patrimonio Mondiale in cui sono stati iscritti due nuovi siti italiani: si tratta del sito seriale I Longobardi in Italia - i luoghi del potere (568/774 d.C.) e del sito seriale e transnazionale I siti palafitticoli preistorici dell'arco alpino. Un grande successo per l'Italia di cui andiamo tutti molto fieri».



Dal 16 al 18 settembre ad Assisi si terrà la seconda edizione del Salone Mondiale del Turismo città e siti Unesco, in inglese World Heritage Tourism Expo, abbreviato in Wte. Nel centro storico di Assisi, a due passi dalla basilica di San Francesco, verrà creata una vetrina per presentare in maniera adeguata alcuni dei più grandi tesori del nostro pianeta. Le aspettative per questa nuova edizione sono tante, a giudicare dalle parole del direttore del Wte Marco Citerbo: «Quest'anno avremo il 70 per cento dei siti italiani che espongono. Si tratta di un grande risultato che evidenzia l'attenzione e la curiosità sempre crescente che circonda i siti Unesco. Ci saranno anche numerosi Paesi stranieri che esporranno per la prima volta, come Cuba, Giappone, Belgio, Malta, Tunisia, Croazia e Giordania. Importantissima, poi, la presenza di grandi tour operator come Alpitour, che indica ancora una volta una sempre maggiore sensibilizzazione del mercato nei confronti della nostra realtà».